

# NpL nella scuola di Specializzazione in Pediatria

Stefania Manetti

Pediatra di famiglia, Piano di Sorrento (Napoli)

Nel 2014 “Nati per Leggere” compirà 15 anni. In questi anni una comunità di pediatri, bibliotecari, educatori e volontari si è impegnata a diffondere con elevata professionalità la promozione della lettura ad alta voce in famiglia. In ambito pediatrico oggi possiamo affermare con certezza, supportata da numerose evidenze scientifiche, come il dedicare una piccola parte del proprio tempo di cura – 30, massimo 60 secondi – per parlare con la famiglia della importanza di leggere insieme al proprio bambino fin dai primi mesi di vita, faccia la differenza per lo sviluppo ottimale di quel bambino. Un intervento breve ed efficace rinforzato poi dagli altri operatori che fanno parte del programma NpL.

Al pediatra viene proposto un cambiamento della propria pratica clinica, vale a dire una modalità di porsi nei confronti dei genitori e dei bambini orientata all’ascolto, alla osservazione, alla promozione di buone pratiche.

Questo cambiamento che si propone ai pediatri di “oggi” e che si prospetta ai pediatri che “verranno” forse richiederà tempi lunghi e un cambio di prospettiva e di visione del proprio lavoro. Un cambiamento che non porterà a modifiche immediate ma che inciderà, come altri interventi di questo tipo, sullo sviluppo futuro dei bambini che siamo chiamati a curare. Oggi il contesto che ruota intorno allo specializzando è ancora più “specialistico”, spesso a scapito di una visione più generale e ampia del fare il medico del bambino e inevitabilmente della famiglia. Lo stesso ambito in cui il pediatra delle cure primarie opera, la famiglia e la comunità, è molto mutato negli ultimi venti anni. Tutto ciò si riflette nel lavoro quotidiano del pediatra al quale si chiede di rispondere a bisogni diversi con strumenti adeguati.

Negli ultimi due anni l’attività del coordinamento nazionale NpL è stata molto centrata sulla metodologia della formazione con l’obiettivo di costruire un percorso univoco e di alta qualità per i formatori e tutti gli operatori.

In questa ottica nasce il protocollo di intesa stipulato tra l’ACP, il Coordinamento regionale NpL e la Scuola di Specializza-

zione in Pediatria, Università degli Studi di Napoli “Federico II”.

Il format del protocollo di intesa è disponibile online sul sito [www.natiperleggere.it](http://www.natiperleggere.it) al seguente link: <http://www.natiperleggere.it/index.php?id=167>.

Per poter meglio comprendere il percorso fatto è necessario fare alcune premesse.

Il protocollo nasce fisiologicamente da alcuni specializzandi, alcuni ora già specialisti, che hanno avvertito l’esigenza di approfondire queste tematiche. Negli ultimi otto-nove anni, all’interno del curriculum formativo degli assistenti in formazione in Pediatria, erano stati già organizzati degli incontri, all’epoca non sostenuti da un protocollo di intesa, ma promossi dai responsabili della scuola di specialità all’interno del percorso formativo in pediatria di comunità.

Gli incontri fatti con gli assistenti in formazione del 4° e 5° anno avevano come obiettivo quello di far conoscere il Progetto NpL, ma in realtà, come spesso succede nel momento in cui si implementa un percorso formativo in un contesto nuovo, sono emersi bisogni che hanno richiesto un ridimensionamento del percorso programmato. Pertanto il Progetto NpL è stato inserito come parte integrante e principale di un percorso “mirato alla conoscenza della importanza degli interventi precoci e delle evidenze scientifiche a loro sostegno”.

La caratteristica del setting ha poi ulteriormente orientato gli incontri: piccoli gruppi di specializzandi, mai in genere più di 10, un contesto quindi in cui si è cercato di stabilire un contatto informale e molto orientato a far emergere i bisogni dei discenti stessi. Nello stilare poi il protocollo di intesa si è tenuto conto della strada fatta e delle esperienze precedenti. Importante e illuminante è stato il coinvolgimento attivo di un assistente in formazione, ora specialista, che ha collaborato alla stesura del Protocollo di intesa.

Di seguito in breve gli aspetti salienti del Protocollo con l’idea che possa essere di aiuto a chi voglia intraprendere un percorso simile.

Tra i compiti dell’ACP sono stati inseriti: la formazione degli AIF (assistenti in for-

mazione) in merito alle finalità e al razionale scientifico del Progetto;

l’iscrizione gratuita per gli AIF al 1° anno di Scuola di Specializzazione all’ACP con conseguente consegna della rivista bimestrale *Quaderni acp*.

Tra i compiti della Scuola di Specializzazione in Pediatria:

la promozione della conoscenza dell’ACP agli AIF favorendo la presenza degli stessi ai congressi e alle conferenze periodicamente organizzati;

la divulgazione, da parte degli AIF formati, di materiale informativo del Progetto NpL ai genitori dei pazienti degenti in regime di ricovero ordinario nella fascia di età 0-6 anni e nei nuovi nati degenti presso il Nido; la collaborazione ai lavori e alle iniziative del Coordinamento regionale NpL.

Tra i compiti del Coordinamento regionale NpL:

- il coordinamento delle attività e il monitoraggio dei risultati;
- la fornitura del materiale informativo necessario e il coinvolgimento, ove possibile, dei lettori volontari;
- la promozione del Progetto in un’ottica di rete multiprofessionale.

Gli indicatori per la valutazione saranno individuati dal Coordinamento regionale; nella fase di avvio gli indicatori saranno il numero di famiglie coinvolte tramite la consegna di materiale informativo; altri indicatori di verifica saranno individuati durante lo svolgimento del Progetto.

Il Protocollo d’intesa avrà una durata triennale.

Al momento il Protocollo è stato firmato e nei prossimi mesi incontreremo tutti gli specializzandi per una presentazione del Progetto. A settembre inizierà il percorso formativo con tre appuntamenti che saranno inseriti nel calendario didattico. Saranno coinvolte anche la scuola e le insegnanti all’interno del Policlinico. Il Coordinamento regionale NpL organizzerà anche dei turni di lettori volontari nei reparti.

La rete NpL si espande ancora “contagiando” il mondo universitario.

Ci auguriamo questa volta una PANDEMIA. ♦

Per corrispondenza:

Stefania Manetti

e-mail: [doc.manetti@gmail.com](mailto:doc.manetti@gmail.com)

nati per leggere